

La telefonata del Presidente: «Non vi abbandoneremo. Il lavoro è il problema più grave soprattutto al Sud». I senza lavoro occupano Palazzo Reale a Napoli

La solidarietà di Ciampi alla vedova del disoccupato

ROMA «La disoccupazione è il problema più grave che ha il Paese, soprattutto il Mezzogiorno». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ieri in visita a Napoli. Un problema, dice il presidente, che va risolto, «con l'impegno di tutti a livello sia nazionale che locale». Un dramma, quello dei senza lavoro, che è tornato prepotentemente alla ribalta dopo la morte di Bernardo Romano, il lavoratore socialmente utile, di 47 anni, che lunedì sera si è dato fuoco nel comune di Cercola, alle porte di Napoli. Ieri mattina Ciampi ha telefonato alla vedova Romano: «Solidarietà e commosso cordoglio». E una promessa: «Non vi abbandoneremo», secondo quanto ha riferito la stessa vedova, Patrizia Iervolino, rimasta sola con sei figli.

La donna, proprio l'altro ieri,

in un appello, ha chiesto aiuto alle istituzioni affinché le trovino una casa e un lavoro. Ma intorno alla famiglia Romano si è avviata una vera e propria gara di solidarietà: telefonate al Comune di Cercola, a casa di amici e parenti, giungono da ogni parte d'Italia. E c'è anche chi ha affrontato un viaggio in treno da Milano a Napoli: un operaio milanese, che non ha voluto rivelare né il suo nome, né quello dell'azienda, che è giunto fino a Cercola per consegnare alla famiglia Romano, il denaro raccolto dagli operai di una fabbrica lombarda. L'operaio milanese ha raccontato che una volta giunto alla stazione ferroviaria centrale di Napoli, ha chiesto ad un tassista di portarlo nel comune vesuviano, spiegandogli le ragioni della sua visita. Il tassista si è quindi offerto di accompagnare gratis l'operaio: «La offro io,

non voglio soldi, consideratelo come una mia partecipazione alla vostra colletta milanese». Al comando vigili di Cercola, tra ieri e l'altro ieri sono arrivate tantissime telefonate di persone che chiedevano dove poter inviare soldi per la vedova. Per questa ragione ieri è stato deciso di aprire un conto corrente postale presso la locale agenzia di Cercola intestato a Patrizia Iervolino numero cc. 32313694.

Ieri mattina, invece, gruppo di disoccupati ha raggiunto il balcone centrale degli appartamenti storici di Palazzo Reale a Napoli, in piazza del Plebiscito, dal quale ha issato una striscione con la sigla «Forza Lavoro Disponibile». Una delegazione, poi, è stata ricevuta dal vice sindaco. La protesta è stata messa in atto da un gruppo di disoccupati che stavano attuando un presidio in piazza del Municipio.



Il presidente della Repubblica Ciampi ieri alla Certosa di San Martino di Napoli. Castanò/Ap

Martello: «Sono solo una pedina»

Ma il palermitano non dice cosa andava a fare la sera al ministero del Tesoro

ROMA Si difende Alessandro Martello, il giovane palermitano agli arresti domiciliari con l'accusa di aver dato della cocaina ad alcuni vip romani. «Sono una pedina sacrificale», fa sapere attraverso il suo legale, l'avvocato Mauro Torti. Un'inchiesta, questa, che ha creato non pochi problemi a personaggi più o meno noti. Tra i più noti, il vice ministro Gianfranco Micciché, che ha preso subito le distanze da Martello. Il quale adesso, il giorno dopo la pubblicazione di stralci del rapporto della Guardia di Finanza, che conduce l'inchiesta, puntualizza: «Non so cosa dice di me Gianfranco Micciché posso dire che sono stato un suo estimatore e un sostenitore di Forza Italia».

Un suo estimatore, niente di più. Sarà per questo che andò a trovarlo - come avrebbero accertato gli inquirenti, dal 21 settembre del 2001 al 27 giugno del 2002 più di una trentina di volte al Ministero. Come la sera del 10

aprile scorso. Che cosa andò a fare? Martello non risponde sul motivo di quella visita. Gli inquirenti sono sicuri che il giovane ci andò pre consegnare 20 grammi di cocaina. «Sono - ribadisce lui - una pedina sacrificale. Ne ho la certezza, perché non mi è stata trovata una dose di cocaina, né una traccia, eppure i carabinieri hanno perquisito tutti i posti che frequentavo, e nonostante ciò sono stato arrestato per spaccio. Ritengo che colpendo me avranno voluto dare un segnale». A chi? «Non so, fate voi. Io di certo non sono uno spacciatore».

I carabinieri lo filmarono la sera del 10 aprile scorso mentre entrava al ministero dell'Economia. Cosa era andato a fare in quegli uffici ad un orario così insolito per il pubblico? Non lo ha detto al magistrato e quindi non lo dice neanche alla stampa. Alessandro Martello che parla sempre attraverso il suo legale, racconta che ha deciso di

trasferirsi da Palermo a Roma per il suo lavoro di pubbliche relazioni. «Mi era stato offerto un contratto che mi avrebbe permesso di guadagnare 50 milioni di vecchie lire all'anno - afferma il giovane - da un grosso gruppo di pr, la Moccia. Adesso questa vicenda mi sta danneggiando, sta distruggendo la mia immagine e tutto ciò per un 'pr' rappresenta un problema».

L'uomo accusato di essere un pusher dice di essere un sostenitore di Forza Italia



Il giovane ricorda anche suo periodo di «militanza» per forza Italia, quando ha contribuito da «volontario» alla campagna elettorale in Sicilia, nella Sicilia di Micciché. «Coordinavo - spiega Martello - la distribuzione dei cartelloni pubblicitari e dei volantini, girando tutta la Sicilia occidentale. È stata una bella esperienza». Se è un attivista di Forza Italia? «Un simpaticante, prego». E che vorrebbe dire ai magistrati? «La mia assoluta estraneità ai fatti - dice il giovane - facendo loro capire che ho la consapevolezza di non avere mai violato la legge. Mi considerano uno spacciatore ma, ripeto, non mi è stata mai sequestrata cocaina, né trovata traccia, perché non l'ho mai avuta».

Intanto Stefano Alviani, il ristorante coinvolto nella stessa inchiesta, ci parla con i magistrati: chiama in causa un medico del Policlinico. Durante l'interrogatorio svoltosi in procura il

17 agosto, quando i magistrati gli hanno fatto sentire una telefonata registrata, ha spiegato: «Riguarda un dottore che si chiama F.R. che lavora al Policlinico. È un mio cliente che fa uso di cocaina. So questo perché ho assunto sostanza stupefacente assieme a lui. Non ricordo se sono stato io a presentarlo a Luca Antinori (ritenuto dagli inquirenti il pusher, ndr). La posizione del professionista sarà, quindi, al vaglio dei pm Giancarlo Capaldo e Carlo Lasperanza. Le ammissioni di Alviani, ancora modeste secondo la procura, hanno riguardato anche un episodio di spaccio da parte di Antinori nei confronti dell'ex calciatore Andrea Carnevale, attualmente sottoposto all'obbligo di firma. «Tre o quattro volte - ha dichiarato il ristoratore nello stesso interrogatorio - sono sicuro che Carnevale abbia acquistato droga da Antinori perché riferitomi dallo stesso Carnevale».

PALERMO

Il governo dimentica Libero Grassi

Non c'era nessuno del governo, non era presente nemmeno il commissario antirackett, Rino Monaco, ieri, quando la vedova di Libero Grassi, ha sparso la vernice rossa in via Alfieri, nel luogo in cui suo marito, l'imprenditore che si ribellò alla regola del pizzo, fu assassinato il 29 agosto di 11 anni fa. Come ogni anno con i figli e gli amici, Pina Maisano ha ricordato suo marito scrivendo su un cartello deperibile quello che non ha voluto fosse scritto su una lapide. Una piccola cerimonia, che il governo quest'anno ha deciso di disertare. E così ha fatto anche il commissario antirackett nominato da questo esecutivo. «È impensabile. Non pensavo si potesse arrivare a tanto», commenta Giuseppe Lumia (Ds), annunciando che solleverà la questione in commissione antimafia.

VIOLENZA SUI MINORI

Picchia il figlio di due mesi: è in fin di vita

Un disoccupato di 43 anni è stato arrestato ieri dai carabinieri per aver violentemente colpito il figlio di due mesi riducendolo in fin di vita. È accaduto nei giorni scorsi nell'abitazione dell'uomo e della convivente, anche lei più volte oggetto della sue violenze, alla periferia di Talsano (Taranto). Il neonato è stato trasportato nell'ospedale civile del capoluogo e ricoverato nel reparto di neurochirurgia per aver riportato una tumefazione ad un occhio ed un trauma cranico. Dagli esami sono stati inoltre evidenziati alcuni ematomi nel cervello che sono stati asportati sottoponendo il neonato ad un intervento chirurgico. I sanitari si sono riservata la prognosi. L'ordinanza di custodia cautelare, per lesioni e maltrattamenti aggravati e continuati, è stata chiesta dal pm Ida Perrone ed emessa dal gp Giuseppe Tommasino.

MILANO

Tenta suicidio e confessa omicidio

Ha tentato il suicidio scagliandosi contro un palo con la sua auto e quando è stato trasportato all'ospedale Niguarda di Milano, ha mormorato a chi lo stava soccorrendo di aver ucciso un amico. È successo ieri pomeriggio. Marco R., 30 anni, avrebbe colpito con un martello Giuseppe R., in un appartamento di Lodi dove vivevano insieme. Dopo la confessione i carabinieri si sono recati sul luogo del delitto e hanno trovato il corpo dell'uomo. Sembra che la causa dell'omicidio sia stato un debito.

Cara lettrice, Caro lettore,

Negli ultimi mesi l'Unità ha proposto ai propri lettori alcune iniziative editoriali che hanno riscosso notevole successo.

Se avessi perso alcune di queste proposte e fossi interessato a riceverle, l'Unità ha deciso di riservare ai propri lettori le seguenti offerte speciali

1 La collana dei Grandi maestri dell'Arte



10 volumi dedicati ai grandi maestri e ai capolavori dell'arte italiana con testi incisivi documentati da una ampia raccolta di immagini.

Questa collana aiuta a comprendere i momenti fondamentali dell'arte italiana: la riscoperta della centralità dell'uomo, lo studio della prospettiva, la diffusione dei concetti di umanesimo nelle diverse regioni d'Italia, il rapporto tra "centro" e "periferia", gli anni memorabili del primo Cinquecento, i dubbi del pieno Rinascimento, il ritorno al "vero" alle soglie del Seicento: da Piero della Francesca a Caravaggio, da Leonardo a Michelangelo, da Raffaello a Tiziano.

€ 8 + € 1 spese di spedizione

2 Home video

2 Videocassette dedicate ai fatti più significativi avvenuti negli scorsi mesi:

«La primavera del 2002» è il film che contiene le immagini e le atmosfere della manifestazione del 23 marzo; la più grande manifestazione di piazza del dopoguerra, e dello sciopero generale del 16 aprile, raccontate da 49 registi coordinati da Citto Maselli.

«Milano, 23 febbraio 2002: Palavobis» è il documento home video contenente la raccolta di tutti gli interventi che hanno caratterizzato una giornata "particolare" che ha segnato una svolta nella vita politica nel nostro Paese. Con Dario Fo, Furio Colombo, Francesco Pardi, Antonio Di Pietro, Sabina Guzzanti, Roberto Zaccaria, Paolo Flores D'Arcais, Paolo Sylos Labini, Moni Ovadia, Elio Veltri, Fernanda Pivano, Nando Dalla Chiesa e molti altri.

€ 5,15 + € 1 spese di spedizione

3 Le raccolte de

l'Unità

Tutte le strisce rosse dell'Unità

dal marzo 2001 al marzo 2002



l'Unità propone, in due raccolte, le iniziative che più hanno caratterizzato il giornale dalla nuova uscita

«Le strisce rosse» dal 28 marzo 2001 al 28 marzo 2002

«Le vignette di Staino» con le tavole della Domenica del Cavaliere

€ 3,25 + € 1 spese di spedizione

Per ricevere i supplementi basta effettuare il versamento corrispondente al costo dell'offerta da Te prescelta (incluso delle spese di spedizione) presso il cc/postale numero 48440010 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. - Via Due Macelli, 23 - 00187 Roma indicando il Tuo nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, inviare copia del versamento al Fax 06.69646469.